



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4262 Del 06/06/2024
Prot. n° 24/082937 Del 26/02/2024

Ditta Proponente: DI MUZIO LATERIZI S.R.L.

Oggetto: Impianto di produzione laterizi

Comune di Intervento: Alanno (PE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Dario Ciamponi

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo: ing. Alessandro Colaiuda

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Di Muzio Laterizi S.r.l. in merito all'intervento "Impianto di produzione laterizi", acquisita al prot. n. 082937 del 26/02/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il Decreto del Ministro dell’ Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione l'Assessore del Comune di Alanno Gaetano Cuzzi, delegato dal Sindaco, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 232491 del 05/06/2024, che esprime il proprio nulla osta per quanto di competenza;

Preso atto di quanto indicato nello SPA, con riferimento all'impatto sulla qualità dell'aria *“Per quanto concerne tale aspetto si ricorda che è in corso di redazione uno studio previsionale aggiornato relativo alla ricaduta al suolo di eventuali inquinanti provenienti dal camino del forno EN2 e dalla limitrofa attività produttiva di cava di proprietà di altra ditta. Non appena disponibili le risultanze di tale studio, le stesse saranno prontamente trasmesse a tutti gli enti competenti per le valutazioni opportune”*;

Ritenuto necessario acquisire il suddetto studio, anche in considerazione della prossimità dei recettori abitativi e della nuova normativa nel frattempo subentrata costituita dal D.Lgs. 155/2010;

Visti i rilievi sui superamenti dei valori di emissione rispetto al Piano di Zonizzazione Acustica, effettuati dal Comune, con nota acquisita al prot. n. 0153005 del 11/04/2024, sul documento presentato dalla Ditta relativo all'impatto acustico;

Rilevato, inoltre, che:

- a pag. 8 del documento *“Valutazione di Impatto Acustico”* il tecnico riporta i valori di livello sonoro riferiti a quattro *“Sorgenti”* sonore S1-S2-S3-S4, senza indicazioni descrittive delle stesse nè delle fonti utilizzate per desumerne i valori;
- i predetti valori nelle tabelle riportate a pag. 9 dello stesso documento sono diversi rispetto a quelli indicati a pag. 8;
- le misure fonometriche condotte a piano strada (1.6 m dal piano campagna), in prossimità dei ricettori, rendono i risultati poco rappresentativi per quelle abitazioni poste ai piani superiori rispetto al piano terra;
- la relazione è priva di foto dei punti di misura, che farebbero comprendere meglio le condizioni di misura presso i vari ricettori, rispetto alle sorgenti di rumore dello stabilimento;

Vista la complessità dell'impianto data dalle sorgenti di rumore dislocate in un'area piuttosto vasta, dal transito di automezzi per il trasporto del materiale in ingresso ed uscita dallo stabilimento, dalla viabilità limitrofa, dai numerosi ricettori abitativi posti a poche decine di metri dal confine di stabilimento;

Considerato la sopravvenuta emanazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del Decreto Direttoriale n. 309/2023 circa gli impatti odorigeni;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO





DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

1. trasmettere la valutazione di impatto acustico aggiornata rispetto alle osservazioni riportate in premessa, prevedendo anche un'opportuna stima modellistica dell'impatto acustico dello stabilimento, con preventiva caratterizzazione delle varie sorgenti sonore più impattanti;
2. produrre uno studio di ricaduta degli inquinanti, attualizzato ed aggiornato alla normativa vigente, nel quale si terrà conto anche della nuova configurazione del contesto abitativo e dell'effetto cumulo della cava limitrofa menzionata di altra ditta;
3. argomentare adeguatamente circa l'applicabilità del Decreto Direttoriale n. 309/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e se applicabile produrre la relativa valutazione.

Si assegnano 10 gg dalla pubblicazione del presente Giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Dario Ciamponi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Impianto di produzione di laterizi – Di Muzio Laterizi s.r.l.
Azienda Proponente:	Di Muzio Laterizi s.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Alanno
Provincia:	Pescara
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	30
Particella catastale:	147, 156, 169, 856, 857, 985, 1104, 1106, 1115, 1117, 1118, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1355, 1358, 1379, 1514, 1515, 1516, 1517, 1961, 1963, 1965, 1966, 1968, 1969, 1970, 1971, 1973, 1974, 1975

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-produzione-di-laterizi-di-muzio-laterizi-srl> , alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio Ing. Alessandro Colaiuda



ANAGRAFICA DEL PROGETTO











Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Muzio Ettore
----------------	-----------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0082937 del 26/02/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0129277 del 26/03/2024

Elenco Elaborati

<p>Pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-produzione-di-laterizi-di-muzio-laterizi-srl</p> <p>Documentazione istanza di VA</p> <ul style="list-style-type: none">  allegato 1 - autorizzazione integrata ambientale provvedimento n. 36-111 del 28.01.08 <hr/>  allegato 2 - giudizio ccr-via n.3973 del 27.07.2023-signed  allegato 3 - report annuale 2023  allegato 4 - certificato abc046  allegato 5 - quadro riassuntivo delle emissioni  allegato 6 - studio di ricaduta degli inquinanti <hr/>  allegato 7 - valutazione impatto acustico  allegato 8 - relazione geologica ed idrogeologica <hr/>  spa di muzio laterizi <p>Integrazioni</p> <ul style="list-style-type: none">  EMail <p>In riferimento alla vostra comunicazione del 5 marzo 2024 relativa alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) per “L’Impianto di produzione laterizi” di cui, in data 26/02/2024 (vs. prot.n. 82937), la nostra società ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si comunica che, nonostante il documento “Allegato 6 Studio di ricaduta degli inquinanti”, sia datato 12 febbraio 2009, la nostra società ritiene tale studio ancora valido e attuale.</p>

Osservazioni e comunicazioni

Nel termine dei 30 gg è pervenuta l’osservazione da parte del Comune di Alanno, acquisita con prot. n. 0153005 del 11/04/2024, che verrà letta integralmente ai membri del Comitato.



PREMESSA

La Ditta Di Muzio Laterizi s.r.l. esercisce l'attività di produzione di laterizi, rientrando fra le categorie di attività industriali di cui al punto 3.5 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06, in forza dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale n. 36/111 del 28/01/2008 e ss.mm.ii.**, relativa all'installazione sita in Via S. Emidio n.192 – Alanno (PE).

Precedentemente all'autorizzazione, **il progetto è stato sottoposto a Verifica di Compatibilità Ambientale** ed il CCR-VIA, con **Giudizio n. 996 del 18/12/2007**, esprimeva parere favorevole “...*fatta salva la conformità delle opere edilizie ai permessi già assentiti e in fase di rilascio...*”.

Con il **provvedimento AIA n. 36/111** sono stati autorizzati **due differenti assetti impiantistici** definiti rispettivamente “*Stato transitorio*” (configurazione con nuovo forno + vecchi essiccatoi) e “*Stato di regime*” (nuovo forno + nuovi essiccatoi). Di tali assetti solo il cd. “*Stato di regime*” è stato valutato in sede di Verifica Compatibilità Ambientale.

L'Azienda **non ha dato seguito al proprio piano di sviluppo industriale che prevedeva la realizzazione degli interventi necessari alla sostituzione dei vecchi essiccatoi**, nel rispetto di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale circa lo “*Stato a regime*”.

A riguardo la Ditta ha provveduto, stante l'impossibilità alla realizzazione dello “*Stato a regime*”, a produrre **istanza di Aggiornamento dell'AIA n. 36/111 del 28/01/2008**, in data 18/02/2009 (prot.n. RA 3992/EN/AIA del 19/02/2009).

In data 14/06/2019, la Ditta Di Muzio Laterizi S.r.l. **ha presentato istanza di Valutazione Preliminare** ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto “*Richiesta di presa d'atto della non significatività, ai fini di impatto ambientale, della modifica proposta dalla Di Muzio Laterizi Srl su dispositivo AIA n. 36/111 del 28.02.08 aggiornato con provvedimento AIA n. DPC025/169 del 05/09/2017*”.

Nell'ambito di tale procedura, il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente di relazionare in merito alle prescrizioni di cui al Giudizio n. 996/2007.

Il procedimento di verifica di ottemperanza si è definitivamente chiuso **Giudizio n. 3424 del 25/05/2021**, con il quale, il Comitato VIA, prendendo atto della non ottemperanza della Ditta alle prescrizioni del Giudizio n. 996/2007, ha revocato, ai sensi dell'art. 29 comma 2 lettera c del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il provvedimento di verifica di compatibilità ambientale rilasciato con giudizio n. 996 del 18/12/2007 e comminando la sanzione amministrativa, di cui all'art. 29 comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., pari a € 40.000,00 (euro quarantamila).

Con lo stesso Giudizio, il CCR-VIA, vista la pec inviata dalla Società in data 25/05/2021, ns prot.n. 221279 nella quale si dichiara che “*è stata presentata apposita sanatoria al Comune di Alanno come da accordi con il geom. Burani Tecnico del Comune*”, ha comunicato alla Società che una volta completato positivamente il procedimento di sanatoria edilizia avrebbe dovuto procedere con una nuova istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Nella relazione si riportano le tabelle con la consistenza catastale e le superfici dello stabilimento in oggetto, sito nel Comune di Alanno (PE) e di proprietà della società Di Muzio Laterizi s.r.l..

Dati catastali				
Comune	Numero foglio	Particelle	Coordinate geografiche GMS ¹	
			E	N
Comune di Alanno	30	147, 156, 169, 856, 857, 985, 1104, 1106, 1115, 1117, 1118, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1355, 1358, 1379, 1514, 1515, 1516, 1517, 1961, 1963, 1965, 1966, 1968, 1969, 1970, 1971, 1973, 1974, 1975	14.015486	42.284040

Superficie del sito			
Superficie totale m ²	70.608		
Superficie coperta m ²	25.242	Scoperta Impermeabilizzata m ²	45.366
		Scoperta non impermeabilizzata m ²	0



Localizzazione intervento da ortofoto riportato negli elaborati dal Tecnico

Dal punto di vista urbanistico l'area ricade sia in zona D3 - "Produttiva artigianale di iniziativa pubblica e/o privata" che in zona D0 - "Attrezzature di servizio alla produzione" del PRG del Comune di Alanno (PE), così come rappresentato nella cartografia che segue.



2. Piano Regionale Paesistico e vincoli paesaggistici

Dallo stralcio del P.R.P. 1985 l'area in esame risulta censita come *“Trasformazione a regime ordinario - D”* e nel P.R.P. 2004 – Urbanizzazione, come ambito *“Insediamenti produttivi consolidati”*.



3. Vincoli ex Legge 431/85

Una **porzione** dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto fluviale e lacuale.



4. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta **esterna** alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

5. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area oggetto di intervento risulta **esterna** alle aree a pericolosità cartografate dal PSDA.

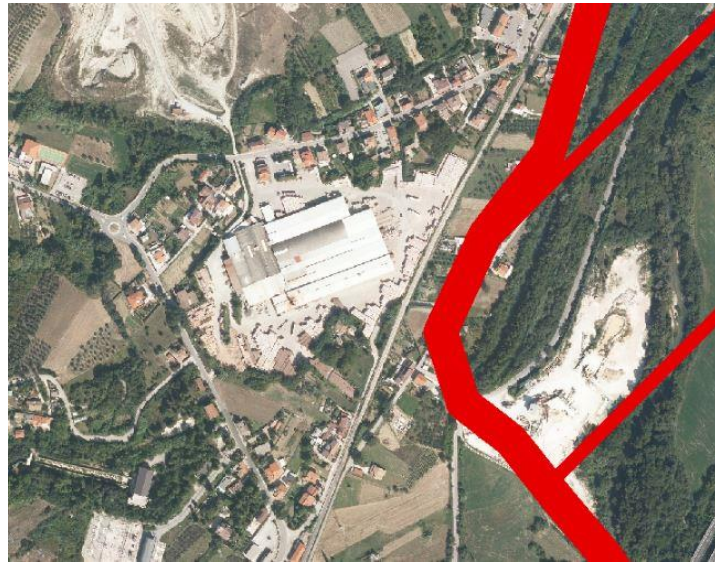
6. Vincolo idrogeologico

Il sito in oggetto **non ricade** all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.



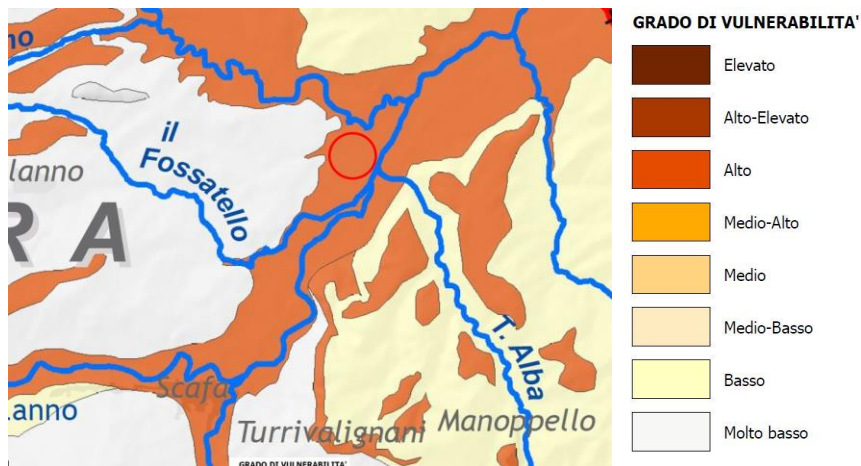
7. Aree protette

Lo stesso **non ricade** all'interno di aree protette, ZPS, SIC o aree ricomprese nella rete Natura 2000, ma dista circa 60 m dal SIC – ZSC denominato **“Rupe di Turrivalignani e fiume Pescara”**.



8. Piano di tutela delle acque

Il sito in oggetto ricade all'interno dell'area di vulnerabilità degli acquedotti con grado "Alto".



Stralcio PTA



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

Il tecnico dichiara che nell'ambito dell'AIA, la ditta in parola produce periodicamente il report contenente i monitoraggi e gli autocontrolli.

La produzione di laterizi viene realizzata a partire essenzialmente dall'argilla e dall'acqua. Nell'impianto vengono utilizzate in piccole percentuali anche altre materie di completamento, quali il coke di petrolio (allo stato polverino macinato, in percentuale inferiore allo 0.5%) e farina di legno vergine.

Ciclo produttivo

È descritto che la produzione di laterizi è di tipo continuo, organizzata su 2 turni di produzione per quanto riguarda la fase di formatura e su 3 per quel che riguarda essiccazione e cottura, della durata di 8 ore a partire dalle ore 5:00 del mattino ed avviene per 365 giorni l'anno; le attività logistiche sono condotte per tutto l'anno.

È descritto che il coke di petrolio possiede un elevato potere calorifico, dell'ordine di $7500 \text{ kcal}\cdot\text{kg}^{-1}$, e la sua introduzione nel processo permette risparmi di combustibile. La farina di legno è utilizzata per la formazione dei pori nei laterizi per isolamento termico, acustico e l'alleggerimento richiesto dalle norme per le costruzioni antisismiche e per l'efficienza energetica.

Viene dichiarato che la farina di legno, derivante dall'industria della lavorazione del legno, priva di resine ed altre sostanze nocive, permette la produzione di laterizio alleggerito in pasta e contemporaneamente un risparmio energetico, che può giungere fino al 15% del fabbisogno globale. Il potere calorifico sviluppato si aggira intorno alle $4000 \text{ kcal}\cdot\text{kg}^{-1}$.

Il tecnico riporta i quantitativi, forniti dalla ditta, di materie prodotte (tabella 2), di materie prime lavorate (tabella 3), di prodotti intermedi riutilizzati (tabella 4) e di materiali accessori utilizzati (tabella 5) nell'anno 2022.

Materia prodotta	Unità di misura	Quantitativo prodotto nel 2022
Laterizi	t	87.452

Viene dichiarato che la produzione di laterizi nel 2022 è stata pari a circa il 28 % della potenzialità massima nominale di produzione annua (313.170 ton/anno).

Tabella 3 - Materie prime utilizzate nello stabilimento nel 2022

Materia prima utilizzata	Unità di misura	Quantitativo utilizzato 2022
Argilla	mc	50.000 circa ²
Farina di legno	t	170,78
Coke di petrolio	t	571,84
Acqua	mc	17.490,4 ³

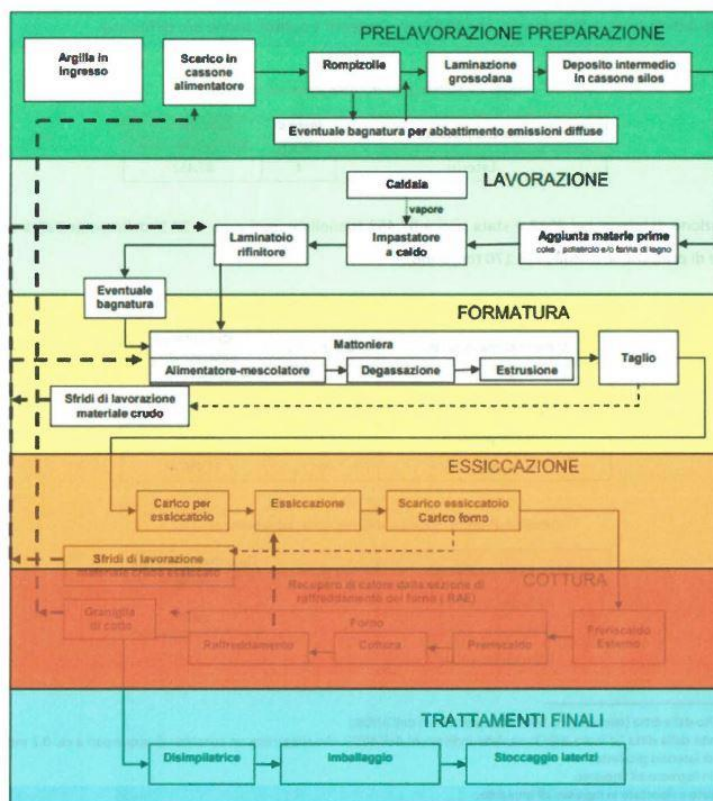
Tabella 4 - Prodotti intermedi utilizzati nello stabilimento nel 2022

Materia prima utilizzata	Unità di misura	Quantitativo stimato 2022
Rifili mattoneria ⁴	t	6.100 (ca. 7% della produzione)
Essiccato non idoneo ⁵		
Graniglia di cotto ⁶		

Tabella 5 – Materiali ausiliari utilizzati nel 2022 per la produzione di laterizi

Tipologia di materiali ausiliari utilizzati	Unità di misura	Quantitativo utilizzato 2022
Metano	Sm ³	4.333.504
Aria compressa	m ³ /h	3.000

Schema di flusso del ciclo produttivo



Di seguito, si descrivono sinteticamente le 6 macro-fasi del processo produttivo, nella configurazione attuale, ovvero quella corrispondente allo "Stato transitorio", della quale di seguito si riassumono i contenuti principali.

FASE 1 - APPROVIGGIONAMENTO MATERIALE

Le motrici che trasportano l'argilla in ingresso scaricano il proprio contenuto direttamente nel cassone alimentatore. le altre materie prime e gli imballi sono forniti in apposite confezioni, scaricati direttamente nelle aree dedicate di stoccaggio all'interno dei capannoni industriali, e prelevati al momento dell'utilizzo.

Non esiste accumulo in sito, al fine di minimizzare le emissioni pulverulente.

FASE 2 -PRE-LAVORAZIONE DELLA MATERIA PRIMA

La pre-lavorazione consiste in una serie di operazioni atte a uniformare le caratteristiche granulometriche e igrometriche delle argille. Una serie di laminatoi sgrossatori e rifinitori riducono l'argilla a molecole di spessore intorno ai 2 mm. **Tutte le fasi di pre-lavorazione vengono effettuate in ambiente confinato tale da eliminare il rischio di emissioni diffuse.**

FASE 3 -LAVORAZIONE

La lavorazione consiste in impasto e raffinazione granulometrica al laminatoio. Nell'impastatore si aggiunge acqua a temperatura ambiente, prelevata da linea di adduzione dell'acqua di bonifica e, acque di



riutilizzo a ciclo chiuso. Vengono eventualmente aggiunte minime percentuali di altre materie prime, precedentemente descritte.

FASE 4 –FORMATURA DEL LATERIZIO

L'impasto raffinato viene riversato in un alimentatore-mescolatore che è parte integrante della mattoniera, la cui funzione principale è quella di assicurare alimentazione regolare dell'estrusore: l'estrusione viene effettuata da una macchina trafilatrice di tipo a caldo a vapore.

L'impasto esce dalla filiera sotto la forma di un filone continuo, che viene tagliato in pezzi di lunghezza prestabilita da una macchina automatica detta taglierina. Una volta formati i prodotti, l'umidità deve essere estratta mediante l'essiccazione perché essi possano essere successivamente trasportati con facilità ed accatastata in pile di grande altezza nel forno e cotti ad elevata temperatura.

FASE 5- ESSICCAZIONE DEL LATERIZIO

Dopo la fase di formatura il materiale verde viene sottoposto ad un processo di essiccazione nel quale tenendo sotto controllo tutte le variabili il materiale perde man mano l'acqua interstiziale assumendo una maggiore rigidità e resistenza. **L'impianto è dotato di 17 essiccatoi a celle statiche, di cui 2 non attive**, che vengono aperte prima per ricevere il materiale sui carrelli e poi per scaricare l'essiccato.

Viene dichiarato che l'essiccazione attualmente ha una capacità di produzione inferiore rispetto alla capacità del forno di cottura.

FASE 6- COTTURA

Prima di entrare nel forno il materiale viene introdotto in un pre-forno, in cui viene continuamente ricircolata e riscaldata da un generatore di calore sempre la stessa aria pertanto non ci sono emissioni esterne. Il pre-forno ospita al suo interno 9 carri per 210 minuti. Il pre-forno è dotato di serranda per raffreddare in caso di emergenza l'area sopra-volta e l'area sotto-carro del forno onde mantenere le temperature delle pareti esterne a livelli privi di rischio. Dopo il pre-forno il laterizio essiccato viene introdotto nel forno a tunnel.

Il tecnico riferisce che se dovessero essere presenti sostanze organiche queste vengono ossidate a temperature comprese tra i 250°C e i 500°C. L'acqua chimica, presente nella struttura dei materiali argillosi viene allontanata tra i 500°C e i 650°C, mentre i carbonati come la calcite e la dolomite subiscono la dissociazione tra i 750°C e i 870°C. In queste condizioni sussiste il sequestro del fluoro.

Il prodotto secco viene caricato su appositi carrelli che attraversano il forno in controcorrente al flusso d'aria.

Tutte le condizioni interne al forno vengono monitorate e gestite in continuo mediante un sistema automatico di controllo remoto. In caso di emergenza dovuta a sovratemperatura, la volta superiore del forno di preriscaldamento può parzializzare una saracinesca di adduzione aria ambiente, per la regolazione di temperatura.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

In relazione si specifica che lo stabilimento è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/8, con atto dall'AIA del 2008.

Si riporta il **quadro riassuntivo delle emissioni allo stato "Transitorio"**, autorizzato con il predetto provvedimento, il quale è riferibile alle emissioni del **nuovo forno EN2** e agli **essiccatoi esistenti E1 – E17**, dei quali due non attivi.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI IN ATMOSFERA – DI MUZIO LATERIZI SRL - A.LANNO 28.02.19														
PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza (m)	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T (°C)	Sistema di Abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni limite mg/Nmc		Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	tenore O ₂
				h/gg	gg/a				AIA 35/08	BREF 07	kg/h	t/a		
Emissione EN2	Forno (kiln)	30	220.000	24	<365	120	Il controllo del profilo di temperatura nel forno garantisce calcinazione dei composti inorganici e analisi termica dei composti organici	Ossidi di zolfo SO _x	300	< 500	66	578,160	area di flusso 4,68 m ² vedi RP arta del 28.11.08	18%
								Ossidi di azoto NO _x	150	< 250	33	289,080		
								Polveri totali	15	< 20	3,3	28,908		
								Fluoro e composti (HF)	3,5	[1-10]	0,77	6,745		
								Cloro e composti (HCl)	5	[1-30]	1,1	9,636		
								Aldeidi e fenoli	14	< 20	3,08	26,980		
								COT	50*		11	96,36		
									20 [2020]		4,4 [2020]	38,54 [2020]		
Emissioni E1 – E15***	Celle di essiccazione (driers)	9,9/10,6/ 9,5/9/7 9,5/11/ 10,6/9,5/ 10,9,5/ 11/13/ 11/10/10	Singoli motori 21.000. portate cumulative 357.000***	24	<365	85	Ricircoli interni	Ossidi di zolfo SO _x	35		12,495	109,45	Area di flusso singola 0,5 m ²	17%
								Ossidi di zolfo NO _x	30		10,71	93,81		
								Polveri totali	10	< 20	3,57	31,273		
								S.O.V.	5	< 20	1,785	15,636		
								Diossine	1. 10 - 4		2,2 10 - 6	1,94 10 - 4		
								stirene	3,5		0,77	6,745		
E 18 - prelavazione	Caldaia 2 MW. a metano	-	4.000	16	<365	120	Non applicabile	Ossidi di azoto	280**		1,12	6,54	Da adeguare come DLGS 183/17	3%
								Ossidi di zolfo	250 [2030] 28		1 [2030] 0,112	5,84 [2030] 0,654		
Gruppo elettrogeno 150 kw		Scarsamente rilevante art 272 c. 1 e all. IV parte I lett gg alla parte V del DLGS 152/06 e s.m.i												

Nel 2009 per l'aggiornamento della suindicata AIA del 2008, è stato effettuato e trasmesso agli Enti competenti uno studio specialistico di simulazione della ricaduta al suolo degli inquinanti emessi da tutte le sorgenti, di cui se ne riporta un riassunto.

I valori stimati di concentrazione di picco nelle due configurazioni (nuovo essiccatoio e nuovo forno - vecchi essiccatoi e nuovo forno) e l'effetto sui recettori sensibili, sono poi stati confrontati con i limiti di qualità dell'aria e di soglia olfattiva, imposti dal D.M. 60 del 2002. Il punto di maggior ricaduta degli inquinanti, non ha interessato alcun agglomerato urbano, né alcun obiettivo sensibile.

Lo studio delle emissioni utilizza i modelli analitici "A pennacchio".

L'effetto ambientale correlato alle emissioni da 17 camini separati è risultato inferiore, rispetto all'unico camino EN1.

	OSSIDI DI AZOTO			
	EN1		E1-17	
	DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [µg/mc]	DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [µg/mc]
Bava di vento classe A	550	4,62*10 ⁻²	465	3,09*10 ⁻²
Bava di vento classe B	1075	3,14*10 ⁻²	845	2,23*10 ⁻²
Brezza classe A	325	6,67*10 ⁻²	275	4,49*10 ⁻²
Brezza classe B	505	5,47*10 ⁻²	410	3,85*10 ⁻²
Brezza classe C	775	5,35*10 ⁻²	605	3,87*10 ⁻²
Vento moderato classe B	335	7,05*10 ⁻²	265	4,97*10 ⁻²
Vento moderato classe C	495	7,15*10 ⁻²	395	5,10*10 ⁻²



POLVERI				
	EN1		E1-17	
	DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]	DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento classe A	540	$7,76 \cdot 10^{-3}$	470	$5,13 \cdot 10^{-3}$
Bava di vento classe B	1050	$5,25 \cdot 10^{-3}$	840	$3,72 \cdot 10^{-2}$
Brezza classe A	325	$1,11 \cdot 10^{-2}$	275	$7,48 \cdot 10^{-3}$
Brezza classe B	510	$9,1 \cdot 10^{-3}$	405	$6,44 \cdot 10^{-3}$
Brezza classe C	700	$8,9 \cdot 10^{-3}$	615	$6,43 \cdot 10^{-3}$
Vento moderato classe B	335	$1,74 \cdot 10^{-2}$	265	$8,28 \cdot 10^{-3}$
Vento moderato classe C	500	$1,19 \cdot 10^{-2}$	400	$8,47 \cdot 10^{-3}$

SOV				
	EN1		E1-17	
	DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]	DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento classe A	545	$5,41 \cdot 10^{-3}$	475	$3,59 \cdot 10^{-3}$
Bava di vento classe B	1060	$3,67 \cdot 10^{-3}$	835	$2,6 \cdot 10^{-3}$
Brezza classe A	330	$7,74 \cdot 10^{-3}$	270	$5,27 \cdot 10^{-3}$
Brezza classe B	520	$6,34 \cdot 10^{-3}$	415	$4,48 \cdot 10^{-3}$
Brezza classe C	790	$6,22 \cdot 10^{-3}$	615	$4,5 \cdot 10^{-3}$
Vento moderato classe B	325	$8,27 \cdot 10^{-3}$	265	$5,8 \cdot 10^{-3}$
Vento moderato classe C	485	$8,38 \cdot 10^{-3}$	385	$6 \cdot 10^{-3}$

OSSIDI DI ZOLFO				
	EN1		E1-17	
	DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]	DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento classe A	540	$5,43 \cdot 10^{-2}$	475	$3,57 \cdot 10^{-2}$
Bava di vento classe B	1060	$3,67 \cdot 10^{-2}$	855	$2,6 \cdot 10^{-2}$
Brezza classe A	325	$7,79 \cdot 10^{-2}$	275	$5,19 \cdot 10^{-2}$
Brezza classe B	505	$6,38 \cdot 10^{-2}$	410	$4,49 \cdot 10^{-2}$
Brezza classe C	775	$6,24 \cdot 10^{-2}$	605	$4,52 \cdot 10^{-2}$
Vento moderato classe B	340	$8,18 \cdot 10^{-2}$	260	$5,83 \cdot 10^{-2}$
Vento moderato classe C	485	$8,38 \cdot 10^{-2}$	385	$6 \cdot 10^{-2}$

CORO			
		EN2	
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	525	$1,74 \cdot 10^{-3}$
	classe B	1000	$1,19 \cdot 10^{-3}$
Brezza	classe A	345	$1,96 \cdot 10^{-3}$
	classe B	560	$1,55 \cdot 10^{-3}$
	classe C	855	$1,48 \cdot 10^{-3}$
Vento moderato	classe B	420	$1,54 \cdot 10^{-3}$
	classe C	635	$1,49 \cdot 10^{-3}$

ALDEIDI E FENOLI			
		EN2	
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	525	$4,86 \cdot 10^{-3}$
	classe B	1000	$3,34 \cdot 10^{-3}$
Brezza	classe A	345	$5,48 \cdot 10^{-3}$
	classe B	560	$4,35 \cdot 10^{-3}$
	classe C	855	$4,16 \cdot 10^{-3}$
Vento moderato	classe B	420	$4,3 \cdot 10^{-3}$
	classe C	635	$4,18 \cdot 10^{-3}$



FLUORO			
EN2			
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	525	$1,21 \cdot 10^{-3}$
	classe B	1000	$8,35 \cdot 10^{-4}$
Brezza	classe A	345	$1,37 \cdot 10^{-3}$
	classe B	560	$1,09 \cdot 10^{-3}$
	classe C	855	$1,04 \cdot 10^{-3}$
Vento moderato	classe B	420	$1,08 \cdot 10^{-3}$
	classe C	635	$1,05 \cdot 10^{-3}$

COT			
EN2			
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	525	$1,74 \cdot 10^{-2}$
	classe B	1000	$1,19 \cdot 10^{-2}$
Brezza	classe A	345	$1,95 \cdot 10^{-2}$
	classe B	560	$1,55 \cdot 10^{-2}$
	classe C	855	$1,48 \cdot 10^{-2}$
Vento moderato	classe B	420	$1,55 \cdot 10^{-2}$
	classe C	635	$1,5 \cdot 10^{-2}$

OSSIDI DI AZOTO			
EN2 + E1-17			
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	505	$8,18 \cdot 10^{-2}$
	classe B	950	$5,72 \cdot 10^{-2}$
Brezza	classe A	320	$9,89 \cdot 10^{-2}$
	classe B	490	$8,12 \cdot 10^{-2}$
	classe C	750	$7,9 \cdot 10^{-2}$
Vento moderato	classe B	355	$8,64 \cdot 10^{-2}$
	classe C	525	$8,62 \cdot 10^{-2}$

POLVERI			
EN2 + E1-17			
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	495	$1,52 \cdot 10^{-2}$
	classe B	895	$1,08 \cdot 10^{-2}$
Brezza	classe A	300	$1,99 \cdot 10^{-2}$
	classe B	450	$1,68 \cdot 10^{-2}$
	classe C	680	$1,66 \cdot 10^{-2}$
Vento moderato	classe B	305	$1,95 \cdot 10^{-2}$
	classe C	430	$2 \cdot 10^{-2}$

OSSIDI DI ZOLFO			
EN2 + E1-17			
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	510	0,14
	classe B	970	$9,63 \cdot 10^{-2}$
Brezza	classe A	330	0,16
	classe B	530	0,13
	classe C	790	0,13
Vento moderato	classe B	375	0,14
	classe C	555	0,14



OSSIDI DI AZOTO			
EN1 + EN2			
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	535	$9,84 \cdot 10^{-2}$
	classe B	1040	$6,71 \cdot 10^{-2}$
Brezza	classe A	340	0,12
	classe B	530	0,1
	classe C	830	$9,8 \cdot 10^{-2}$
Vento moderato	classe B	380	0,11
	classe C	540	0,11

POLVERI			
EN1 + EN2			
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	540	$1,3 \cdot 10^{-2}$
	classe B	1040	$8,81 \cdot 10^{-3}$
Brezza	classe A	340	$1,7 \cdot 10^{-2}$
	classe B	530	$1,37 \cdot 10^{-2}$
	classe C	830	$1,33 \cdot 10^{-2}$
Vento moderato	classe B	380	$1,6 \cdot 10^{-2}$
	classe C	540	$1,61 \cdot 10^{-2}$

OSSIDI DI ZOLFO			
EN1 + EN2			
		DISTANZA DALLA SORGENTE [m]	CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
Bava di vento	classe A	540	0,16
	classe B	1040	0,11
Brezza	classe A	340	0,19
	classe B	530	0,16
	classe C	830	0,15
Vento moderato	classe B	380	0,17
	classe C	540	0,17

Infatti, dalla sorgente alla distanza in cui si registra il valore di picco della concentrazione di ricaduta correlata ai 17 camini separati, le curve di dispersione cumulate della configurazione forno + 17 camini di essiccazione e forno + unico camino di essiccazione sono sovrapponibili. Oltre tale distanza, la curva correlata all'esercizio dell'unico camino, è uniformemente dominante. Solo nel caso di polveri, e solo in condizioni di bava di vento e classe di stabilità B, l'effetto ambientale correlato alle emissioni cumulate è anticipato di circa 50 metri rispetto alla sorgente, e risulta superiore di un ordine di grandezza, rispetto alla concentrazione correlata all'esercizio dell'unico camino di essiccazione. Si tratta comunque di concentrazioni dell'ordine dei microgrammi, comunque inferiori ai limiti di qualità dell'aria. Inoltre, l'effetto correlato ai 17 punti di emissione è stato modellato severamente non come sommatoria degli effetti, ma come effetto di sorgente puntiforme equivalente per sezione di flusso e per portata.

Nelle tabelle seguenti vengono confrontati i valori stimati dal modello con i valori limite di qualità dell'aria ambiente entro una zona o un agglomerato imposti dal D.M. del 02/04/2002 n. 60 nell'allegato VII.



OSSIDI DI ZOLFO		
Valore stimato dal modello CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]		D.M. 02/04/2002 n. 60 Valori limite di qualità dell'aria ambiente entro una zona o un agglomerato [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
EN1 + EN2	E1-17 + EN2	
0,16	0,14	Protezione della salute umana Media su 24 ore 40% del valore limite sulle 24 ore 50
0,11	$9,63 \cdot 10^{-2}$	
0,19	0,16	
0,16	0,13	
0,15	0,13	
0,17	0,14	
0,17	0,14	

Tabella 11

OSSIDI DI AZOTO		
Valore stimato dal modello CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]		D.M. 02/04/2002 n. 60 Valori limite di qualità dell'aria ambiente entro una zona o un agglomerato [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
EN1 + EN2	E1-17 + EN2	
$9,84 \cdot 10^{-2}$	$8,18 \cdot 10^{-2}$	Protezione della vegetazione Media annuale 65% del valore limite 19,5
$6,71 \cdot 10^{-2}$	$5,72 \cdot 10^{-2}$	
0,12	$9,89 \cdot 10^{-2}$	
0,1	$8,12 \cdot 10^{-2}$	
$9,8 \cdot 10^{-2}$	$7,9 \cdot 10^{-2}$	
0,11	$8,64 \cdot 10^{-2}$	
0,11	$8,62 \cdot 10^{-2}$	

Tabella 12

POLVERI (ASSIMILATO A PM_{10})		
Valore stimato dal modello CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]		D.M. 02/04/2002 n. 60 Valori limite di qualità dell'aria ambiente entro una zona o un agglomerato [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
EN1 + EN2	E1-17 + EN2	
$1,3 \cdot 10^{-2}$	$1,52 \cdot 10^{-2}$	Protezione della salute umana Media su 24 ore 40% del valore limite 20
$8,81 \cdot 10^{-3}$	$1,08 \cdot 10^{-2}$	
$1,7 \cdot 10^{-2}$	$1,99 \cdot 10^{-2}$	
$1,37 \cdot 10^{-2}$	$1,68 \cdot 10^{-2}$	
$1,33 \cdot 10^{-2}$	$1,66 \cdot 10^{-2}$	
$1,6 \cdot 10^{-2}$	$1,95 \cdot 10^{-2}$	
$1,61 \cdot 10^{-2}$	$2 \cdot 10^{-2}$	

I valori calcolati mediante il modello sono comparati con le soglie olfattive percepite dall'uomo reperite in letteratura. Il confronto è sempre fra configurazione attuale (E 1-17 + EN2) e ipotesi di completamento del Piano industriale (EN1 + EN2).

OSSIDI DI ZOLFO		
Valore stimato dal modello CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]		Valore limite [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
EN1 + EN2	E1-17 + EN2	
0,16	0,14	Linee guida ARPA Toscana 780
0,11	$9,63 \cdot 10^{-2}$	
0,19	0,16	
0,16	0,13	
0,15	0,13	
0,17	0,14	
0,17	0,14	



OSSIDI DI AZOTO		
Valore stimato dal modello CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]		Valore limite [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
EN1 + EN2	E1-17 + EN2	
$9,84 \cdot 10^{-2}$	$8,18 \cdot 10^{-2}$	Linee guida ARPA Toscana
$6,71 \cdot 10^{-2}$	$5,72 \cdot 10^{-2}$	
0,12	$9,89 \cdot 10^{-2}$	200 (ma produce subito assuefazione)
0,1	$8,12 \cdot 10^{-2}$	
$9,8 \cdot 10^{-2}$	$7,9 \cdot 10^{-2}$	
0,11	$8,64 \cdot 10^{-2}$	
0,11	$8,62 \cdot 10^{-2}$	

Tabella 15

FENOLI E ALDEIDI	
Valore stimato dal modello CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]	Valore limite [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
EN2	
$4,86 \cdot 10^{-3}$	ARPA Piemonte 150
$3,34 \cdot 10^{-3}$	
$5,48 \cdot 10^{-3}$	
$4,35 \cdot 10^{-3}$	
$4,16 \cdot 10^{-3}$	
$4,3 \cdot 10^{-3}$	
$4,18 \cdot 10^{-3}$	

CLORO E SUOI COMPOSTI	
Valore stimato dal modello CONCENTRAZIONE DI PICCO [$\mu\text{g}/\text{mc}$]	Valore limite [$\mu\text{g}/\text{mc}$]
EN2	
$1,74 \cdot 10^{-3}$	ARPA Piemonte 30
$1,19 \cdot 10^{-3}$	
$1,96 \cdot 10^{-3}$	
$1,55 \cdot 10^{-3}$	
$1,48 \cdot 10^{-3}$	
$1,54 \cdot 10^{-3}$	
$1,49 \cdot 10^{-3}$	
$1,49 \cdot 10^{-3}$	

In relazione il tecnico dichiara che **il punto di maggior ricaduta degli inquinanti, considerando la direzione prevalente del vento SW, non interessa alcun agglomerato urbano né alcun obiettivo sensibile.**

Infine il tecnico afferma che è in corso la redazione di un nuovo studio previsionale aggiornato, relativo alla caduta inquinanti del camino del forno EN2 e delle attività della limitrofa cava.

2. Acque, consumi e smaltimento

I consumi di acqua della Di Muzio Laterizi sono relativi alle **operazioni di umidificazione dell'argilla, di lavaggio filiere, di bagnatura dei piazzali, di lavaggio mezzi operativi ed agli utilizzi nei servizi igienici.**

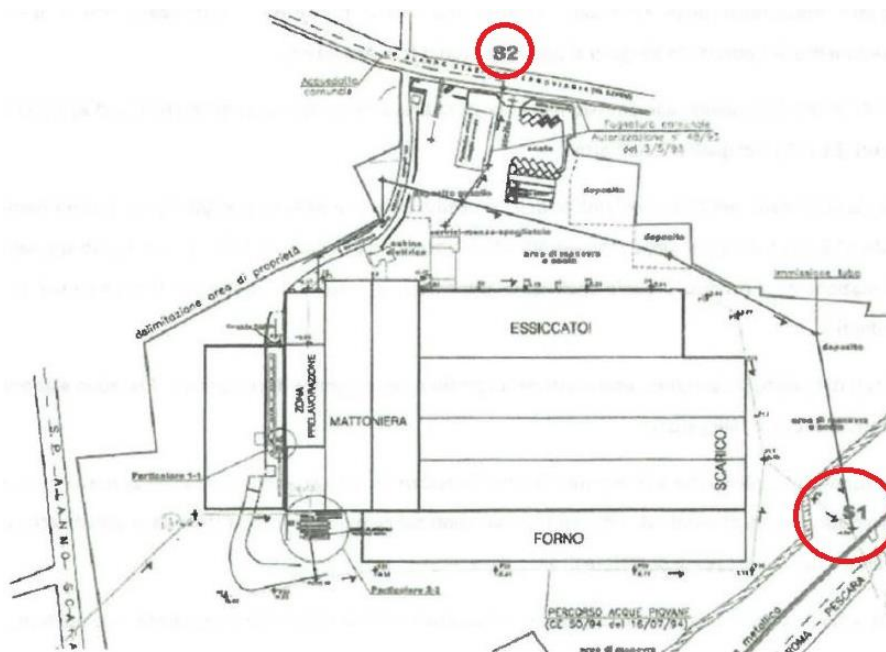
Per i primi quattro impieghi viene utilizzata acqua prelevata **dall'acquedotto di bonifica** e da una condotta **in servitù volontaria dall'Enel**, mentre l'acqua potabile viene prelevata dalla **rete acquedottistica comunale.**

Tipologie di acqua	Unità di misura	Quantitativo
Acqua per uso domestico	mc	750
Acqua per uso industriale	mc	17.490,4

Riepilogo dei consumi idrici anno 2022

In relazione si specifica che l'acqua in uscita dal ciclo produttivo viene raccolta in una vasca e ricircolata per la produzione dell'impasto, **al fine di escludere lo scarico esterno e creare un ciclo chiuso.**

Viene riportata l'ubicazione dei punti di scarico **S1 (pluviali e dilavamento piazzale)** e **S2 (reflui domestici).**



Il tecnico afferma in relazione che lo stabilimento **non presenta scarichi di reflui industriali**.

Le acque domestiche sono recapitate in fognatura Comunale in corrispondenza del punto di scarico S2, da autorizzazione Comunale.

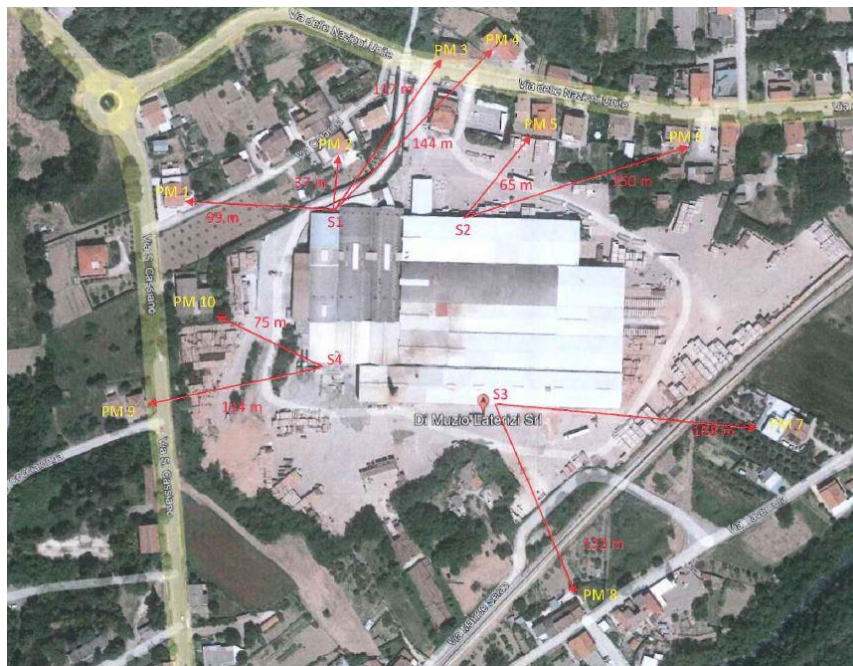
Le **acque meteoriche, di lavaggio piazzale e delle caditorie dei capannoni vengono raccolte** attraverso una rete di collettori e **inviate mediante lo scarico S1 al recettore di superficie** (Fosso Il mulino), come da autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche sempre rilasciata dal Comune. Il pozzetto di ispezione per lo scarico finale è accessibile per il campionamento. Si afferma che gli autocontrolli effettuati dalla ditta attestano il rispetto dei limiti di scarico in recettore di superficie.

3. Inquinamento acustico

Il tecnico afferma che dal **Piano di Classificazione Acustica** del Comune di Alanno, l'area ricade nella Classe IV "Aree di intensa attività umana", cui competono diversi **valori del livello equivalente ponderato $L_{eq}(A)$ di emissione diurno e notturno pari, rispettivamente, a 60 dB(A) e a 50 dB(A)**.

Inoltre in relazione si specifica che **il limite differenziale** da rispettare secondo l'art. 4 del D.P.C.M. del 14/11/1997 risulta di **5 dB(A) nel periodo diurno e 3 dB(A) nel periodo notturno**.

Le misurazioni del rumore derivante dall'attività di produzione laterizi (frantumazione zolle di argilla e movimentazione materie prime e materiale finito e dalle ventole di espulsione aria calda), sono state eseguite posizionando la strumentazione dedicata **ad un metro di distanza dalla facciata dei 10 corpi ricettori più prossimi individuati (civili abitazioni)**, ad una **altezza di 1.6 m dal suolo**, ubicati a varie distanze (indicate in rosso nella planimetria) dalle **sorgenti missive considerate (S1, S2, S3, S4)**.



RILEVAZIONE	PROPRIETÀ	DISTANZA (m)
PM1	civile abitazione	99
PM2	civile abitazione	37
PM3	civile abitazione	117
PM4	civile abitazione	144
PM5	civile abitazione	65
PM6	civile abitazione	150
PM7	civile abitazione	168
PM8	civile abitazione	132
PM9	civile abitazione	144
PM10	civile abitazione	75

data misurazioni	09/06/2022
tempo di osservazione diurno	dalle 08:30 alle 13:15
tempo di osservazione notturno	dalle 22:00 alle 02:00
tempi di misura	vario mediamente 15' a misura (ripetuta tre volte)

Si riportano le registrazioni dei livelli equivalenti:

- S1 62.4 dB(A) strada di transito di camion che portano l'argilla e di scarico nel cassone di alimentazione del frangizolle. Sono interessati i punti P1, P2, P3, P4.
- S2 52.0 dB(A) zona carico e scarico laterizi cotti. Sono interessati i punti P5, P6.
- S3 61.0 dB(A) ventilatori. Sono interessati i punti P7, P8.
- S4 68.0 dB(A) lavorazione dell'argilla (frangizolle). Sono interessati i punti P9, P10. **Solo periodo diurno.**



RISULTATI DELLE PROVE

PERIODO DIURNO 6,00 - 22,00

N°	Sor gen te	Corpi recettori e loro distanza	Rumore residuo dB(A)	Rumore ambientale dB(A)	Rumore ambientale corretto	Rumore differenziale dB(A)
1		civile abitazione a m 99	53.3	54.2		0.9
2		civile abitazione a m 37	53.3	56.7		3.4*
3	S1	civile abitazione a m 117	53.3	53.3		0
4		civile abitazione a m 144	53.3	53.3		0
5		civile abitazione a m 65	47.1	47.2		0.1
6	S2	civile abitazione a m 150	47.1	47.1		0
7		civile abitazione a m 168	42.7	42.7		0
8	S3	civile abitazione a m 132	42.7	42.7		0
9		civile abitazione a m 144	48.8	42.1		0
10	S4	civile abitazione a m 75	48.8	53.1		4.3

*SOLO QUANDO TRANSITANO I CAMION CHE TRASPORTANO L'ARGILLA DALLA CAVA ALLA FORNACE

PERIODO NOTTURNO 22,00 - 06,00

N°	Sor gen te	Corpi recettori e loro distanza	Rumore residuo dB(A)	Rumore ambientale dB(A)	Rumore ambientale corretto	Rumore differenziale dB(A)
1		civile abitazione a m 99	39.8	39.8		0
2		civile abitazione a m 37	40.5	40.7		0.2
3	S1	civile abitazione a m 117	39.3	39.3		0
4		civile abitazione a m 144	39.3	39.3		0
5		civile abitazione a m 65	39.3	39.3		0
6	S2	civile abitazione a m 150	39.3	39.3		0
7		civile abitazione a m 168	39.3	39.3		0
8	S3	civile abitazione a m 132	39.3	39.3		0
9		civile abitazione a m 144	39.8	39.8		0
10	S4	civile abitazione a m 75	39.8	40.0		0.2

All'esito delle misurazioni effettuate, sia nel periodo diurno che in quello notturno, dei valori ottenuti e dei limiti delle norme applicabili, la valutazione d'impatto acustico ha evidenziato che l'esercizio dell'attività considerata, mantiene costantemente i valori dei rumori verso l'esterno **inferiori al limite differenziale consentito di 5 dB(A) nel periodo diurno e di 3 dB(A) nel periodo notturno e non supera i valori assoluti di immissione.**

Il tecnico scrive che l'intensità dell'impatto risulta dimostrata all'interno dei limiti previsti dal PDCA del Comune di Alanno.

4. Produzione rifiuti

Il tecnico afferma che la gestione dei rifiuti prodotti dal ciclo produttivo della ditta e la relativa modalità di stoccaggio **rispettano le disposizioni previste dal D.lgs 152/06, art. 183, comma 11, lett. m)** (deposito temporaneo di rifiuti).

Il deposito temporaneo risulta **effettuato per categorie omogenee** di rifiuti, i quali così raccolti in appositi contenitori vengono avviati sia a recupero (R13) che allo smaltimento (D9-D15).



CER	Kg
13 02 05*	2.200
15 01 01	1.670
15 01 02	2.700
15 01 04	6.430
15 01 06	190
15 01 11	12
15 02 02*	12
15 02 03	30
16 01 07*	30
16 01 21*	160
16 01 22	700
16 02 14	83
16 02 16	30
17 04 05	6.140
17 04 07	10
17 04 11	160
17 09 04	36.620
Tot RP	2.402
Tot RNP	54.775
Tot generale	57.177

Produzione di rifiuti per codice EER nell'anno 2022

Categoria	Anno		
	2020	2021	2022'
Tot RP (Kg)	160	0	2.402
Tot RNP (Kg)	47.220	16.608	54.775

Andamento della produzione di rifiuti pericolosi e non triennio 2020-2022

5. Geologia e idrogeologia

Il tecnico allega lo studio geologico ed idrogeologico, a corredo dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, **datato dicembre 2006**. Nello stesso viene specificato che per la ricostruzione della situazione stratigrafica locale, si è tenuto conto **dei risultati di precedenti indagini a supporto di progressi studi**.

PROFILO LITOTECNICO

Z (m)	Litologia	Descrizione	Parametri geotecnici
6.50		Sabbie limose e limi sabbiosi di bassa consistenza	Peso di volume (γ) Angolo di attrito (ϕ) Coesione efficace (c') Modulo edometrico (M) 1.90-2.00 t/mc 24-27° 0.0 - 0.2 t/mq 500 - 700 t/mq
8.20		Limo argilloso sabbioso avana di bassa-media consistenza	Peso di volume (γ) Angolo di attrito (ϕ) Coesione efficace (c') Modulo edometrico (M) 2.0 - 2.1 t/mc 23-25° 0.1 - 0.4 t/mq 400 - 700 t/mq
10.0		Limo argilloso grigio di media consistenza (substrato prealluvionale)	Peso di volume (γ) Angolo di attrito (ϕ) Coesione efficace (c') Modulo edometrico (M) 2.0 - 2.1 t/mc 25-27° 0.8 - 1.0 t/mq 700 - 1000 t/mq

Si descrivono i terreni aventi permeabilità medio-bassa ($K = 10^{-6}$ m/s) e la falda freatica attorno ai 3 - 4 m dal piano campagna.

Viene trasmessa **un'integrazione alla predetta relazione geologica, datata luglio 2007**, nella quale si afferma che, tramite ulteriori indagini specifiche:

- **non si sia riscontrata la presenza di falda acquifera nel sottosuolo;**
- **l'ambiente dei dintorni è per lo più ascrivibile alle serie "Argillose";**



- **non si istaurano falde d'ingressione**, poiché i depositi sono idraulicamente separati dall'alveo del fiume Pescara.

6. Impatti e misure di mitigazione

Si precisa in relazione che non risulta prevedibile una lunga permanenza dei rifiuti nello stabilimento, poiché gli stoccaggi interni hanno una capacità tale da richiederne lo svuotamento periodico.

Per l'ottenimento dell'A.I.A. del 2008, è stato condotto uno studio finalizzato ad accertare l'assenza di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee. Si afferma che sono stati eseguiti **3 carotaggi**, spinti **sino a 5 m** dal p.c., e in tutti i campioni **non sono stati riscontrati valori superiori ai limiti previsti per i siti ad uso commerciale ed industriale** e per cui è stata riscontrata l'assenza di inquinamento del suolo. Inoltre i tre sondaggi **non hanno rilevato la presenza di falde acquifere.**

Si specifica che l'acqua reflua in uscita dal ciclo produttivo verrebbe inviata verso il corpo idrico superficiale, Fossato il Mulino, **solo ed esclusivamente in caso di emergenza** (es. rottura delle pompe, manutenzione vasca, fermo dell'impianto), previo avviso di specifico dispositivo di allarme, e previa impossibilità di ricorso tempestivo ad idonee aziende addette allo spurgo. **A tale scopo era stata presentata nel 2004 la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue alla Provincia di Pescara, Servizio Ecologico Provinciale, non ancora evasa dallo stesso Ente.**

Inoltre è da considerare che **l'impermeabilizzazione interna** di tutte le aree di produzione e movimentazione, costituisce **un imprescindibile presidio ambientale**, volto ad impedire la contaminazione del sottosuolo in caso di eventuali perdite di sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda la ricaduta degli inquinanti per i punti di emissione, al fine di garantire comunque un miglioramento di prestazione ambientale, anche nel raggio dei 300 metri dalla sorgente, in tale configurazione, anche in condizioni di instabilità, e sulla base dei dati di monitoraggio disponibili, in relazione **si propone la riduzione del 10% del limite di concentrazione polveri per i 17 camini, passando da 10 a 9 mg/m³**, e la **installazione di una centralina di monitoraggio** in continuo della qualità dell'aria, tarata sui limiti del DM 60/02, **a 300 metri dal baricentro delle sorgenti, in direzione di vento prevalente.**

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio

Ing. Alessandro Colaiuda



COMUNE DI ALANNO

(Provincia di Pescara)

P.zza Trieste n. 2 – P.I. 00326640687 – C.F. 80013770682 –

Tel. 085/8573101 – comune.alanno@pec.it

Alla Giunta Regionale
Dipartimento territorio – ambiente
Servizio valutazioni ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

DELEGA

Con la presente il sottoscritto Oscar Pezzi, CF [REDACTED] in qualità di sindaco *pro tempore* del Comune di Alanno, delega l'Assessore Gaetano Cuzzi, CF [REDACTED], a partecipare alla videoconferenza del 06.06.2024 di convocazione del Comitato di Coordinamento per la V.I.A.

Alanno, 05.06.2024

Il Sindaco
Oscar Pezzi